

comune di verona



g.a.d. Renato SIMONI

in

voria cantar Verona...

al ciaro
dei lampioni
e
dele
torçe
a vento

TEATRO ROMANO

9 - 10 settembre ore 21 -

La vicenda di Giulietta e Romeo s'integrò nella poetica barbaraniana nella giovinezza del Poeta: Egli, attento interprete della storia di Verona, sentì che i due amanti ne erano divenuti parte indissociabile.

Così dopo aver riunito nel Canzoniere Veronese (1900) le raccolte di poesia che via via aveva pubblicato in quel primo quinquennio (El rosario del cor, I pitochi, El campanar di Avesa, Le montebaldine) colse l'ispirazione di ricreare la novella di Luigi Da Porto in forma di poemetto.

Fu un'attenta e tormentata stesura che si protrasse per oltre un anno ed ebbe — ancora inedita — il primo plauso dai soci della «Famiglia Artistica» di Milano, ove il trentenne Poeta la lesse il 26 febbraio 1902: tre anni dopo il poemetto fu pubblicato, in ricercata edizione, dal milanese Luigi Ronchi. Nel volgere degli anni il poemetto subì «varie trasformazioni, tormentose limature e mutilazioni»: sei anni dopo è accolto nel Nuovo Canzoniere Veronese (1911) trasformato in «canzone di moderno troviero». Oltre ai due «intermezzi» sono state tolte (e modificate) altre parti: i versi che erano 729 sono ridotti a 470.

Nel 1939, Berto sottopose la diletta creatura ad una nuova revisione e rielaborazione, conferì alla vicenda l'impostazione di un «oratorio profano». Il Poeta ha inteso che, nel più ampio respiro, vi fosse una più compiuta estrinsecazione non tanto dei motivi lirici quanto di quelli scenici.

Di questa nuova forma scenica il Poeta ebbe una prova visiva nel 1940 quando, con la regia di Carlo Terron, l'Oratorio fu rappresentato per la prima volta nell'attuale stesura, in Castelveccchio.

Cantemo Verona, cantemo!

Madona Verona
dal sangue de Roma
portada fin quà,
la Tor su par aria
col Rengo che sona
e i çento ombreloni
che bate el marcà!

Sfogiè popolane le vostre colane
de l'oro più bon.

Si bionde, si more, sì come le sioire
ve manca el Liston!

Tra Angeli e Santi
che a le Arche se incalca
tra statue e ricami
de fero batudo
i Grandi no dorme
ma in alto i cavalca
e proprio Cangrande dà el primo saludo.

— Vieni a veder Montecchi e Capuleti.

— Piangete o donne e con voi pianga Amore.

Così in ogni tempo
cantava i poeti
Giulietta e Romeo
ve ripete 'sto invito!

Cantemo Verona! Cantemo Verona!

(Berto Barbarani
musica del m° Sergio Ravazzin)

PRIMA PARTE (Verona, 60 anni fa)

LA RAMA DE GAROFOLI ROSSI	<i>Renato Veronese</i>
AI ASILI	<i>Fernando Fanini</i>
LA PITA	<i>Alberto Casagrande</i>
BARUFE	<i>Luciana Migliorini e Maurizio Ravazzin</i>
SCANDALI	<i>Maurizio Ravazzin</i>
LA MADONETA CHE GIRA	<i>Giovanna Valentini</i>
EL SEGRETO DE LE FAMEIE	<i>Vincenzo Della Croce</i>
SCAMPAGNADA	<i>Gabriella Marani e Giorgio Piubello</i>
LETARA AL SIGNOR	<i>Maurizio Ravazzin</i>
EL CRISTO SU LA SCALA	<i>Vincenzo Della Croce</i>
L'ULTIMA BARUFA	<i>Luciana Ravazzin</i>
RABIE TE	<i>Alberto Casagrande</i>
SE FA L'AMOR	<i>Luciana Migliorini</i>
EL PIANOFORTE	<i>Giorgio Piubello</i>
LA LISSIA DE AUTUNO	<i>Renato Veronese - Fernando Fanini</i> <i>Maurizio Ravazzin - Giorgio Piubello</i> <i>Vincenzo Della Croce - Rino Magagna</i> <i>Alberto Casagrande</i> <i>Gabriella Marani - Giovanna Valentini</i> <i>Luciana Migliorini - Gina Salvetti</i>
TRAMONTO A SAN ZENO (da "San Zen Che Ride")	<i>Renzo Lorenzi</i>
LA CUNA	<i>Luciana Ravazzin</i>
POPOLANI DI VERONA	<i>Gigi Busato (pittore)</i> <i>Adele Della Croce - Giuliana Gaburro</i> <i>Flavio Galzenati - Sandra Migliorini</i> <i>Graziella Mori - Lorenzo Poletto</i> <i>Alberto Tugnoli - Teresa Vesely</i>

ABITI FEMMINILI	<i>Gina Salvetti</i>
ABITI MASCHILI	<i>Piero Marinelli - Marino Trevisani</i>
EFFETTI SONORI	<i>Giuliano Boher</i>

REGIA
Luciana Ravazzin

SECONDA PARTE (Verona, 600 anni fa)

GIULIETA E ROMEO

POETA	<i>Giulio Brogi</i>
GIULIETA	<i>Ida Marinelli</i>
ROMEO	<i>Mauro De Bastiani</i>
PADRE LORENZO	<i>Renato Veronese</i>
PIERO SERVIDOR	<i>Renzo Lorenzi</i>
MESSO	<i>Vincenzo Della Croce</i>
MARCHETO GUERCIO	<i>Fernando Fanini</i>
BALIA	<i>Gina Salvetti</i>
CAPULETO	<i>Vincenzo Della Croce</i>
LA CAPULETA	<i>Bianca Fiorio</i>
TIBALDO	<i>Giorgio Piubello</i>
MONTECIO	<i>Rino Magagna</i>
DONA MONTECI	<i>Luciana Ravazzin</i>
ARALDO	<i>Gianni Lazzaro</i>
FRATIN	<i>Alberto Casagrande</i>
DU BALARINETE	<i>Sisina Augusta</i> <i>Fabrizia Saccomani</i>
I MUSICI	<i>Nilo Bonamini (saltarello)</i> <i>Gino Pocobelli (liuto)</i> <i>Roberto Vigneri (flauto dolce)</i>
DAME E CAVALIERI DEI CAPULETI E DEI MONTECI	<i>Gigi Busato (pittore)</i> <i>Adele Della Croce - Giuliana Gaburro</i> <i>Flavio Galzenati - Sandra Migliorini</i> <i>Graziella Mori - Lorenzo Poletto</i> <i>Alberto Tugnoli - Teresa Vesely</i>

COSTUMI	<i>Casa d'Arte "Fiore" di Milano</i>
ARMI	<i>Negrini</i>
MAESTRO D'ARMI	<i>Giorgio Piubello</i>
ASSISTENTE PALCOSCENICO	<i>Annalisa Rossini</i>

SCENOGRAFIA
Gianmarco Ruzzenente

